

Carissimi amici della comunità di S.Leone,

sono un operatore/trice della Caritas e vi chiedo di donarmi qualche minuto del vostro tempo per parlarvi di cosa facciamo, a nome di tutti voi, di tutta la Comunità parrocchiale, al Centro di ascolto.

Il Centro di ascolto, che ha sede nel locale a fianco alla chiesa, è innanzitutto un luogo in cui si ascolta. Si ascolta certamente con le orecchie ma soprattutto si cerca di ascoltare con il cuore.

Si ascoltano tutti quei poveri che Gesù, nel vangelo, dice che avremo sempre con noi e che ci sono nel nostro quartiere, anche se non ce ne siamo mai accorti perchè vivono la loro condizione con assoluta dignità e pudore cercando quasi di passare inosservati.

Potremmo parlarvi di numeri, ma questi, se vi interessano li potete trovare nel pieghevole che potete ritirare dagli scaffali alle porte della chiesa, a noi ora interessa dirvi che quei numeri per noi hanno un volto e sono una storia.

Hanno il volto di Rosa l'anziana donna selvaggiamente picchiata e spesso buttata fuori di casa da un figlio distrutto dall'alcool o quello di Stella la ragazza sudamericana che, arrivata in Italia con la speranza di un futuro migliore, si vede costretta a ritornare al suo Paese con il rammarico di non aver ottenuto nulla se non un figlio avuto da un uomo che non lo ha riconosciuto e tantomeno ha contribuito a crescerlo e ancora hanno il volto di Andrea, di Giovanni, di Maria, di Teresa, di uomini e donne a cui la crisi economica ha tolto il lavoro e quindi la possibilità di provvedere alla propria famiglia e si vedono costretti a venire a chiedere un pacco di alimenti o di abiti e scarpe con cui sfamare e vestire i figli, e ancora hanno il volto di Michele e Paola che malgrado la giovane età si vedono costretti a provvedere a sé stessi perchè i genitori sono finiti in carcere per aver commesso degli errori.

Dopo aver ascoltato attentamente i bisogni ci diamo da fare per cercare di dare una risposta:

- Dando qualche orientamento ed aiutando a preparare i curriculum per chi è alla ricerca di un lavoro
- Accompagnando presso gli uffici pubblici se il problema riguarda ad esempio la casa o la pensione
- Preparando le tessere per l'accesso ai Servizi Alimenti e Guardaroba della parrocchia dove si preparano e si distribuiscono i pacchi di viveri e di indumenti .

Soprattutto cerchiamo di dare loro affetto, attenzione ed ascolto fino a che non saranno in grado di riprendere in mano la propria vita.

Oggi però vorremmo coinvolgervi in una nuova iniziativa: in occasione di questa giornata diocesana abbiamo pensato di dar vita a un **Fondo** (lo abbiamo chiamato "**Respiro**") che si propone di dare un pò di fiato a famiglie o persone della nostra Comunità parrocchiale gravate da forte disagio economico per la perdita del posto di lavoro e che per carattere d'urgenza o mancanza di qualche requisito non possono subito accedere al Fondo Famiglia e Lavoro Diocesano.

Acquistando un pugno di riso ai banchetti che trovate alle porte della Chiesa potrete contribuire alla costituzione di questo Fondo.

Se desiderate maggiori informazioni, o di più se desiderate donare un pò del vostro tempo nel servizio ai fratelli nel bisogno potete parlare con i volontari Caritas che vi aspettano all'uscita della chiesa.

Grazie per il vostro sostegno e per l'attenzione che ci avete dedicato.